

1 Molto Ill^{re} Sig^r fratello. A ms. Francesco Turco si pagaranno li denari quando verrà à pigliarli. Si manda costi da Angelo un mandato di procura per stimare et vendere li suoi stabili al Sig^r Francesco Tarugi Alfieri. Se la vendita riuscirà, sarà ben fatto, 5 et allora mi sarà piu facile con un poco di tempo di pagare il debito grande de mille scudi di V.S. Ho scritto ad Angelo che procuri che il suo zio Fabio Nuti compri il podere di Chiusi et si paghi del suo credito; ma non credo che questo sia per riuscire, perche è mercante di denari, cio è di cambi. Il debito di Angelo in 10 tutto, cio è con la dote che si ha da dare alla monaca, sarà mille seicento scudi, come hiersera feci conto con ms. Pietro.

Mi scrisse madonna Camilla che pativa di veste, et mi pregava gli mandasse una pelliccia delle mie. Gli risposi che non ho altro che una pelliccia usata, che mi serve già otto anni; ma che gli 15 mandarei una sottana rossa usata, quando venisse il mulattiere, il quale non è mai venuto; et ho pensato meglio di non mandarla, perche à lei poco servirebbe et à me serve ancora, se bene è vecchia pure di otto anni, perche io procuro di spendere per me stesso il meno che sia possibile; ma tuttavia desidero che non patisca, però 20 la raccomando à V.S. che vegga si ha necessità, et gli faccia comprare quello di che ha necessità, et si pigli il panno à credenza fino al S^{to} Giovanni Battista, se è possibile, perche fin'à quel tempo malamente posso mandar denari, se non voglio ancor io far debiti grossi. Se bene fusse vacata la chiesa di Pienza, non per questo 25 podria farla haver à ms. Pietro, non essendo esso nominato dal Gran duca; meno posso pretendere pensione, havendo hauto in cambio di quella pensione l'abbadia di Capua. Iddio sia con tutta la sua casa. Di Roma li 16 di marzo 1607. etc. Adresse de solito.